



Cab1

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO			IDONEITA' URBANISTICA			
				Interventi generali di riassetto	Interventi locali di riassetto	Controllo e manutenzione opere esistenti		Rispetto norme tecniche		
I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.	Non sono evidenziate particolari condizioni geomorfologiche pericolanti.	Irrelevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	DM. 1401/2006	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 1401/2006		
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere significativamente superate attraverso l'adozione di un riassetto di modesta entità, realizzabile a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificato o dell'intero significativo circoscrivuto. Tali interventi non determinano in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitate, né condizionano la propensione all'edificabilità.	Pericoli di territorio moderati, con condizioni geomorfologiche pericolanti, ma con condizioni di scarso drenaggio; aree soggette a modesti allineamenti a bassa energia. Possono essere presenti anche più agenti contemporaneamente.	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificato o dell'intero significativo.	Non necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni. D.M. 1401/2006	Condizione di eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto e rispetto delle norme tecniche. Bassezza nella N.T.A., con riferimento a indagini geomorfologiche, geomorfologiche e geologiche di dettaglio.		
IIIa	Porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (non dissesti in frana, potenzialmente dissestati o soggetti a pericoli di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzate vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.	Altre aree, fasce di esondazione lacustre, sponde di corsi d'acqua e piani di esondazione. Versanti acclivi, aree soggette a processi di erosione accelerata.	Da moderato ad elevato	Nulla o scarsa aree inedificabili	Non necessari	Non necessari	DM. 1401/2006	Area ineditabile ai sensi dell'art. 30 L.R. 56/77. In caso di interesse pubblico, le aree alluvionabili possono essere abbinate a zone di interesse pubblico. Eventuali edifici esistenti non sono edificabili. Devono essere oggetto di riassetto e di adeguamento di progetto. La N.T.A. deve essere aggiornata di conseguenza. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzate vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.		
IIIb	PRESCRIZIONI GENERALI PER LE CLASSI IIIb Porzioni di territorio inedificabile nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriali di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In mancanza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non alterino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzate vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.	Area soggette ad esondazioni di corsi d'acqua del medio e basso corso, versanti di versanti potenzialmente instabili o interessate dalla possibile caduta di massi.	Da moderato a medio	Area parzialmente o totalmente edificabile soggette a processi morfogenetici di elevata intensità e non difesa o parzialmente difesa da opere di riassetto, vulnerabilità medio-elevata.	Moderato, localmente medio	Necessari	Necessari	Necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni. D.M. 1401/2006	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, è richiesta la presenza di un programma di controllo e manutenzione - rispetto delle norme tecniche della N.T.A.
IIIb1	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, non è possibile il recupero del carico antropico.	Area soggette esclusivamente ad esondazione lacustre.	Moderato	Area parzialmente o totalmente edificabile soggette ad esondazione lacustre di bassa intensità, vulnerabilità da bassa a media.	Moderato	Necessari, misure non strutturali	Necessari, misure non strutturali	Non necessari	Necessari nel caso di nuove edificazioni e ristrutturazioni. D.M. 1401/2006	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, è richiesta la presenza di un programma di controllo e manutenzione - rispetto delle norme tecniche della N.T.A.
IIIb3	Anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, non è possibile un modesto incremento del carico antropico; non sono ammesse nuove unità abitative e complementari.	Area compresa nella fascia esposta di corsi d'acqua con bacino idrografico di ridotte e medio dimensioni. Area soggetta a possibile esondazione lacustre con quote del piano campagna comprese tra 196,50 e 198,20 s.l.m.	Medio-elevato	Area parzialmente o totalmente edificabile, soggetta a processi morfogenetici di elevata intensità, anche se difesa da opere di riassetto, vulnerabilità elevata.	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessari nel caso di ristrutturazioni. D.M. 1401/2006	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che comportino un modesto incremento del carico antropico possono essere realizzate a seguito della completa realizzazione degli interventi di riassetto, ove previsti, che dovranno essere sottoposti a programma di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificabilità e l'edificabilità delle persone.

Per le aree classificate nella classe IIIb deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art. 19 comma 7 della norma di attuazione del P.A.A.
 Limite di quota 196,50 m s.l.m., superiore alla massima escursione lacustre registrata (197,34 m s.l.m., misurata il 19 ottobre 2009).
 Limite del vincolo idrogeologico (L.R. 45/89)